

La denuncia Fi e Udc attaccano il Pd

# Tursi da settimane è fermo al regolamento

## Due sedute di consiglio e venticinque di commissioni passate a discutere sul nulla

Fabrizio Graffione

«Il consiglio comunale l'altra sera ha discusso sul nulla fino alle 19.30 e per la seconda volta ha rinviato a martedì prossimo la discussione sulle modifiche al regolamento. Ormai in Sala Rossa si parla di fuffa e basta perché la giunta di centrosinistra non ha argomenti concreti, né delibere da proporre per lo sviluppo di Genova e per risolvere i problemi dei genovesi».

Il capogruppo del Pdl Lilli **Lauro** (FI) ieri ha sganciato un'altra bomba sulla poltrona dell'inerte **sindaco** Doria. Se si va a vedere il numero delle delibere portate in discussione, si può facilmente ricavare che sono minori addirittura a quelle dell'era Vincenzi. La sostanza di discussioni e documenti, poi, è praticamente nulla. Al

punto che anche da sinistra c'è chiamata di avere i mal di pancia.

«Una volta tanto - dice il capogruppo Pd Simone Farello - la non elevatissima produttività della giunta Doria passa in secondo piano, rispetto alla pessima gestione del consiglio comunale sulle modifiche del regolamento. Martedì prossimo saremo alla terza seduta di discussioni, quando già dalla volta scorsa è iscritta all'ordine del giorno una pratica fondamentale come la valutazione ambientale strategica del piano urbanistico. L'auspicio nostro è quello su cui ci impegneremo sarà di trovare un accordo tra le forze maggiori sul regolamento, senza perdere altro tempo perché la città e i genovesi hanno bisogno di risposte e soluzioni su argomenti che abbiano effetti concre-

ti sulla loro vita quotidiana. Le priorità sono, oltre al Puc, anche il bilancio e il futuro delle aree di Cornigliano, soprattutto dal punto di vista occupazionale».

«Che le priorità di Genova siano altre sono d'accordo - replica il capogruppo Udc Alfonso Gioia - ma in questo caso il Pd ha cambiato le carte in tavola e dopo 25 commissioni, dove tutte le forze politiche avevano raggiunto la sintesi da porre in votazione, ha ripresentato emendamenti che hanno rimesso in discussione accordi e decisioni. Il costo della manfrina è stato di 70 mila euro e il Pd si è alleato con il Pdl per non fare le modifiche, che invece sono necessarie per garantire il diritto di iniziativa politica di ogni singolo consigliere. Se saranno prevaricati i nostri diritti presenterò un ricorso al prefetto».



**COMBATTIVA**  
Lilli **Lauro** (Forza Italia) contesta le perdite di tempo del consiglio comunale sul regolamento interno

